



Periodico della Sezione A.N.A. di Gemona del Friuli _ anno 27 _ n. 2 _ dicembre 2025

Poste italiane S.p.A.: Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 conv. in L. n. 46/2004, art. 1, comma 2 _ DCB Udine _ Taxe percue _ Redatto in proprio _ Distribuito gratuitamente ai soci



RADUNO
3° RGPT ANA
GEMONA
1976 - 2026

19 - 20 - 21 GIUGNO 2026

**RADUNO DEL "TRIVENETO E SEZ. ESTERE"
A GEMONA DEL FRIULI
19 - 20 - 21 GIUGNO 2026**

GEMONA ALPINA

PERIODICO
SEZIONALE

FONDATA NEL 1998

anno 27, n. 2
dicembre 2025

Autorizzazione
del Tribunale di
Tolmezzo
n. 126 del 11/12/1998

**DIRETTORE
RESPONSABILE**
Cinzia Collini

**DIREZIONE
E REDAZIONE:**
Via Scugjelârs, 3
33013 Gemona
del Friuli (UD)
gemona@ana.it
www.anagemona.it

REDAZIONE
Ivo Del Negro

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Giovanni Basso
Adriano Brollo
Alessandro Campiello
Luigi Teot

STAMPA
Rosso coop. sociale
Gemona del Friuli

**SEZIONE
ANA GEMONA**
Medaglia d'Argento
"Placido Bierteri"
Via Scugjelârs, 3
33013 Gemona
del Friuli (UD)

PRESIDENTE
Ivo Del Negro

VICE PRESIDENTI
Adriano Merluzzi
Gabriele Gubiani

Il saluto del Presidente

Cari Alpini e Amici degli Alpini, anche il secondo semestre 2025 è stato un periodo impegnativo, che ci ha visti impegnati nell'organizzazione del 6° Raduno Battaglione Alpini Tolmezzo a Venzone, nei giorni 20 e 21 settembre 2025. Al centro del Raduno è stata posta la figura del Capitano Manlio Ferruglio, Medaglia d'Oro al Valor Militare, caduto in combattimento sul Monte Fontanel durante la prima battaglia difensiva del Monte Grappa.

L'edizione di quest'anno ha avuto un grande successo con la partecipazione dei tanti Vessilli venuti da tutto il centro nord. Alla sfilata verso il centro di Venzone, hanno partecipato 1.200 alpini e oltre 2.000 persone hanno assistito al loro passaggio.

Nel mese di ottobre sono iniziate le manifestazioni per la tanto attesa cerimonia del Centenario di Fondazione della Sezione ANA di Gemona, avvenuta l'11 ottobre 1925. Le cerimonie sono iniziate sabato 4 ottobre, con un'anteprima per l'inaugurazione della sede, ristrutturata con un importante intervento da parte del comune di Gemona e con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. Sabato 11 e domenica 12 ottobre, si sono svolte le celebrazioni ufficiali per questo storico evento. Nel corso delle cerimonie sono stati ricordati, tutti gli 11 presidenti che mi hanno preceduto in 100 anni di storia. La domenica, con la partecipazione del Presidente Nazionale Sebastiano Favero e il Medagliere ANA, in chiesa è stato benedetto il nuovo Vessillo, che porta la scritta 1925 - 2025.

Queste due giornate storiche per la nostra sezione devono essere uno stimolo per affrontare con l'impegno che merita il Raduno del Terzo Raggruppamento ANA e delle Sezioni Estere, dei Cantieri di lavoro ANA e degli altri reparti che oltre agli alpini sono intervenuti a sostegno della popolazione friulana in occasione del sisma del 1976. L'evento è già stato programmato per i giorni 19 - 20 - 21 giugno 2026, e ricorderà i 50 anni del terremoto del Friuli. Sarà l'occasione per la nostra Sezione e per il Comune di Gemona di accogliere e ringraziare quelli che quasi 50 anni fa sono stati ad aiutare i "fradis furlans". È prevista anche la consegna di una medaglia speciale a tutti i volontari che sono ancora in vita, tramite i Presidenti di Sezione di tutto il Centro Nord. È stata anche programmata una marcia degli 11 Cantieri ANA che con tre diversi circuiti, farà confluire tutti i partecipanti, venerdì 19 giugno a Gemona, nel Piazzale della ditta Cumini, dove c'era la Sede del Cantiere numero 4.

Dovremmo, quindi, tutti impegnarci per la buona riuscita di questo straordinario evento, che convoglierà a Gemona 25.000 alpini alla sfilata e oltre 100.000 persone che assisteranno all'evento. Quindi non mi resta altro che augurare a tutti voi una buona lettura e un buon lavoro per questi futuri impegni!



Ivo Del Negro

Rinnovata la sede della Sezione e del Gruppo ANA di Gemona nell'anno del Centenario

Nell'ambito delle celebrazioni per il Centenario della Sezione ANA di Gemona, sabato 4 ottobre 2025 è stata inaugurata la sede della Sezione e del Gruppo ANA di Gemona in via Scugjolars a seguito della sua ristrutturazione realizzata dal Comune di Gemona con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La struttura sorge su un terreno di proprietà del Comune di Gemona che prima del sisma ospitava un asilo e in seguito è stato installato un prefabbricato che è diventato la sede degli alpini. La Sezione di Gemona, nell'atto di fondazione il 12 ottobre 1925, è stata dedicata al Sottotenente "Placido Bierti", Medaglia d'Argento al Valore Militare del 3° Reggimento Alpini Battaglione "Moncenisio" caduto in combattimento il 18 maggio 1917 sulla Selletta del Monte Vodice sul fronte dell'Isonzo. È stato un momento esaltante con la partecipazione di tanti alpini, anche esterni, venuti in rappresentanza delle altre Sezioni del Friuli Venezia Giulia. La cerimonia, che è stata coordinata dallo speaker Luogotenente Roberto Rossi, è iniziata con l'Alzabandiera e l'omaggio floreale alla lapide che ricorda i soci della Sezione deceduti durante il terremoto del 1976, seguita dalla benedizione di padre Aldo Ormai degli Stigmatini di Gemona, che ha letto le Preghiere dei Fedeli. Dopo il momento solenne sono iniziati gli interventi delle autorità: ha preso per primo la parola il Sindaco di Gemona Roberto Revelant, che ha sottolineato l'importanza dei lavori eseguiti, quali la riqualificazione tecnologica ed energetica, la sostituzione degli infissi, la revisione delle strutture in legno, l'adeguamento dell'impianto elettrico e un nuovo sistema di climatizzazione a pompa di calore e l'isolamento delle pareti. «Siamo riusciti» ha proseguito il Sindaco «a completare i lavori in tempo per il Centenario, ed è questo un risultato che mi riempie di soddisfazione. Le penne nere sono sempre presenti quando la comunità le chiama, con i loro valori di sostegno e solidarietà».

È seguito l'intervento del Presidente della Sezione ANA di Gemona Ivo Del Negro, che ha ricordato come da anni si sentisse l'esigenza di un rinnovamento dei locali, in modo da migliorare la funzionalità e la sicurezza. «Questo intervento ci permette di guardare al futuro con grande entusiasmo, anche in vista del



L'omaggio agli Alpini soci della Sezione, andati avanti, il 6 maggio 1976



Il taglio del nastro

Raduno del Triveneto». Infatti, la sede dispone di due locali per la Sezione e due per il Gruppo di Gemona, oltre al cucinino e ai servizi igienici. All'evento dell'inaugurazione hanno presenziato autorità civili, militari e numerose penne nere. Erano presenti anche il Luogotenente Daniel Revelant, Comandante della Stazione Carabinieri di Gemona, il Sovrintendente Claudio Ellero della Polfer di Gemona, Alessandro Marangoni, Presidente della Comunità di Montagna del Gemonese e Sindaco di Artegna, nonché i Vicesindaci Paolo De Cecco di Trasaghis e Annalisa Zanitti di Montenars. A sorpresa, inoltre, sono giunti e hanno partecipato anche i Presidenti delle Sezioni ANA di Udine Mauro Ermacora, di Gorizia Paolo Verdoliva, di Palmanova Stefano Padovan e di Trieste Paolo Candotti, i quali la mattina avevano partecipato assieme al Presidente Del Negro alla Riunione dei Presidenti del Triveneto a Grezzano (in provincia di Verona). La loro presenza ha suscitato grande emozione nel Presidente ANA di Gemona, il quale ha affermato «da martedì 14 ottobre torneremo a riunirci nella nostra casa, che non è solo un edificio, bensì un simbolo della nostra storia e della nostra comunità».

La festa degli alpini a Gemona per i 100 anni di fondazione della Sezione ANA

Sono stati momenti emozionanti e a loro modo storici, quelli vissuti a Gemona in occasione delle celebrazioni per il Centenario di fondazione della Sezione ANA di Gemona, avvenuta l'11 ottobre 1925. Sabato 11 e domenica 12 ottobre 2025 grande festa a Gemona per l'anniversario dei 100 anni di costituzione della sua Sezione ANA. Sono state due giornate veramente intense e partecipate.

SABATO 11 OTTOBRE 2025 - MATTINA

Le cerimonie sono iniziate sabato mattina alle 10:00 in Piazza Municipio a Gemona con l'Alzabandiera accompagnato dalle note della Banda Alpina di Gemona e con il canto dell'Inno Nazionale, seguito dall'omaggio al monumento che ricorda i Caduti in Piazza Municipio e dalla deposizione di una corona d'alloro con la presenza del Sindaco di Gemona Roberto Revelant, del Presidente della Sezione ANA di Gemona Ivo Del Negro, del Comandante della Compagnia Carabinieri di Tolmezzo Capitano Franco Grasso e del Consigliere Nazionale ANA Stefano Boemo. Successivamente si è formato un corteo, preceduto dalla Banda Alpina e dal Gonfalone della Città di Gemona, che ha raggiunto Piazzetta Battaglione Alpini Gemona, dove è stata deposta una corona davanti alla lapide che ricorda la motivazione della Medaglia d'Oro concessa al Sergente Alberto Goi, caduto il 16 gennaio 1943 a Selenyi Jar durante la ritirata di Russia e a cui è dedicata la Caserma degli alpini di Gemona. Nello stesso luogo in cui nel 1975, in occasione dei 50 anni della Sezione, era stato collocato un grande masso con la Penna Nera, è stato ora affiancato un cippo in bronzo che ricorda il centenario. Il progetto era stato ideato dall'architetto Alberto Antonelli, che è anche Direttore del Coro ANA di Gemona. Il cippo è stato benedetto da padre Aldo Ormai degli Stigmatini di Gemona, che ha recitato le preghiere e una breve e significativa omelia. Sono intervenuti il Presidente della Sezione Ivo Del Negro, che ha ricordato gli 11 Presidenti che l'hanno preceduto alla guida della Sezione e che con il loro impegno e la loro dedizione hanno lasciato un'eredità morale ed associativa che celebriamo con grande riconoscenza perché hanno reso grande la Sezione di Gemona. Ha preso poi la parola il Sindaco di Gemona Roberto Revelant, che ha sottolineato



L'omaggio ai caduti in Piazza Municipio a Gemona.



Le autorità rendono omaggio al cippo del centenario.



Lo scoprimento del cippo del Centenario.

il legame tra Gemona città alpina e la Sezione ANA e ha confermato l'impegno dell'amministrazione comunale per il sostegno al grande evento, il Raduno del 3° Raggruppamento ANA (Triveneto) a Gemona nel 2026 in occasione dei 50 anni del terremoto.



L'assessore Zilli consegna l'attestato ai nipoti Giorgio e Tullio del Presidente Liuzzi.



I due presidenti Carlo Vozza e Mario Serafini con Del Negro e Boemo.

L'Assessore Regionale Barbara Zilli ha ricordato che gli alpini rappresentano la parte più viva e autentica del Friuli e che nelle loro attività si ritrovano i valori di solidarietà, sacrificio e appartenenza e sono un esempio per le nuove generazioni. La cerimonia è poi proseguita nel salone del Palazzo Cavaliere Marco Fantoni per la consegna degli attestati ai Presidenti e ai familiari di quelli che sono andati avanti nel corso di un secolo.

Significativa la presenza nel salone di due alpini ancora attivi, Mario Serafini e Carlo Vozza, i quali avevano ricoperto la carica di Presidente della Sezione, a cui è stato consegnato un attestato di benemerenza in segno di riconoscenza e gratitudine. È seguita la consegna dell'attestato anche a tutti i familiari dei già Presidenti che si sono succeduti alla guida della Sezione nei 100 anni trascorsi e che sono andati avanti.

SABATO 11 OTTOBRE 2025 - SERA

Le celebrazioni sono proseguite sabato sera alle 18:00 nel Cinema Sociale di Gemona con la pre-

sentazione in anteprima della bozza del volume sul Centenario da parte di Paolo Montina e con la consegna dei CREST a tutti i Sindaci, ai Capigruppo e ai Consiglieri Sezionali. La serata, coordinata con grande competenza dallo speaker avvocato Nicola Stefani, speaker anche delle adunate nazionali, è stata caratterizzata dalla presenza della fanfara della Brigata Alpina Julia, che si è esibita in un applauditissimo concerto. Davanti ad un pubblico attento e numeroso, lo storico Paolo Montina e il Presidente della Sezione ANA di Gemona Ivo Del Negro hanno illustrato la bozza del libro arricchito da un ampio corredo fotografico che copre un secolo di storie degli alpini di Gemona. L'opera ripercorre la storia associativa e civile della Sezione, intrecciando la memoria locale e le vicende nazionali. La sua pubblicazione è stata rimandata di proposito all'inizio del 2026 proprio per consentire l'inserimento della cronaca anche di questi due giorni straordinari che Gemona ha vissuto e che sigillano il percorso di 100 anni della Sezione. La fanfara, in un'esibizione molto apprezzata, era diretta dal Graduato aiutante Ivan Delle Case e ha iniziato con il brano "Valore Alpino", meglio conosciuto come "Trentatré", e ha



L'esibizione della fanfara Brigata Alpina Julia



La foto ricordo con i sindaci, i capigruppo e i consiglieri sezionali.



La consegna dell'attestato al Presidente Carlo Vozza.



La consegna dell'attestato del presidente D'Inca alla moglie Rita.



La consegna dell'attestato alla figlia Mara e alle nipoti del Presidente Ivano Benvenuti.



La consegna dell'attestato al Presidente Mario Serafini.



La consegna dell'attestato del Presidente Silvestri alla figlia Daniela.



La consegna dell'attestato alla nipote del Presidente Di Gianantonio alla nipote Laura.



La consegna dell'attestato del Presidente Palese alla nipote Maria Luisa.



La consegna dell'attestato del Presidente Venchiarutti ai nipoti Antonio e Amelia.



La consegna dell'attestato del Presidente Sartori a Paola Masini.

concluso con l'Inno di Mameli, applaudito da tutte le persone in piedi che hanno accompagnato l'esibizione con il proprio canto. A conclusione, una bella foto di gruppo con tutti i Sindaci dei Comuni del territorio e gli 11 Gruppi che compongono la Sezione: Alesso, Artegna-Montenars, Avasinis, Bordano, Campolessi, Gemona, Interneppo, Ospedaletto, Penon, Venzone e 8° Reggimento Alpini Venzone. A tutti è stato consegnato il CREST, anche al maestro della Fanfara della Brigata Alpina Julia.

DOMENICA 12 OTTOBRE 2025

Le celebrazioni sono proseguite domenica 12 ottobre mattina e sono iniziate alle 8:45 con l'ammassamento in Piazza del Ferro, l'ingresso nello schieramento del Labaro Nazionale ANA portato dal Capogruppo dell'8° Reggimento Alpini Gianluca Melillo, scortato dal Presidente Nazionale ANA Sebastiano Favero e dal Comandante dell'8° Reggimento Alpini, Colonnello Lorenzo Rivi, con al seguito numerosi Consiglieri Nazionali. Seguiva il Vessillo della Sezione ANA di Gemona scortato dal Presidente Ivo Del Negro e dal 1° Luogotenente Lorenzo Polo, Sottoufficiale di Corpo dell'8° Reggimento Alpini. Ha fatto il suo ingresso nello schieramento la Bandiera del Comune di Osoppo decorata di Medaglia d'Oro al Valore Militare e scortata dal Sindaco Lorenzo Tiepolo, seguita dal gonfalone della Città di Gemona e da quelli dei Comuni del territorio. Nello schieramento c'era un picchetto armato dell'8° Reggimento Alpini e la Banda Alpina di Vergnacco. Hanno preso la parola il Presidente della Sezione ANA di Gemona Ivo Del Negro, che ha ringraziato tutti i partecipanti, soprattutto quelli venuti da lontano, e ha ripercorso i 100 anni di storia della Sezione. L'intervento si riporta integralmente nelle pagine seguenti. Il Sindaco di Gemona Roberto Revelant ha sottolineato gli stretti rapporti tra la sua



La consegna dell'attestato del Presidente Groppero alla signora Claudia Calligaro in Groppero

città e gli alpini e ha donato al Presidente Nazionale Sebastiano Favero il Sigillo della Città di Gemona, sostenendo come anche grazie agli alpini Gemona si è rialzata dopo il terremoto del 1976. L'Assessore Regionale del Friuli Venezia Giulia Barbara Zilli ha portato il saluto della Regione e ha sottolineato la dedizione con cui gli alpini operano a favore della comunità. Il Colonnello Lorenzo Rivi, Comandante dell'8° Reggimento Alpini, ha rimarcato il rapporto che lega gli alpini in servizio e quelli in congedo e ha ringraziato tutti quelli che hanno servito la Patria fino al sacrificio supremo. Molto atteso l'intervento del Presidente nazionale Sebastiano Favero, che ha concluso gli interventi ricordando come gli alpini nelle emergenze restino sempre vicini alle comunità e ha ringraziato il Sindaco per la consegna del Sigillo della Città. Al termine si è formato un corteo che ha raggiunto il Duomo di Gemona dove, prima della Santa Messa celebrata da don Tacio Puntel e cantata dal Coro ANA di Gemona, è stato benedetto il nuovo Vessillo della Sezione portato dalla Madrina, l'Artigliere da Montagna Laura Persello.

Durante l'omelia di don Tacio, che si riporta integralmente nelle pagine seguenti, sono stati ricordati i valori che caratterizzano l'azione degli alpini. Al termine della Messa un lungo corteo ha percorso le vie cittadine per concludersi nel Parco di via Dante, dove era stato predisposto un rinfresco per tutti. Erano presenti oltre una quarantina di Vessilli e Presidenti di Sezione da Torino a Trieste, passando per la Bolognese-Romagnola e una novantina di Gagliardetti. Particolarmente applauditi durante la sfilata, i Vessilli delle Sezioni di Bergamo, Brescia, Salò e Vallecamonica, che dopo il terremoto del 1976 avevano dato vita al Cantiere di Lavoro n. 4 a Gemona. Nel pomeriggio, alle 16:00, l'Ammainabandiera ha concluso le celebrazioni di questi due giorni straordinari che resteranno nella storia della Sezione ANA di Gemona.



La consegna da parte del Sindaco di Gemona del sigillo della città al Presidente Favero.



Favero, Revelant e Del Negro mostrano il sigillo di Gemona.



L'intervento del Presidente Nazionale Sebastiano Favero.



Il corteo lungo via Bini, verso il Duomo di Gemona.



Le autorità e il Medagliere sul sagrato del Duomo di Gemona.



In Duomo, il Medagliere e il nuovo Vessillo della Sezione ANA.



Il corteo in via Bini con lo striscione del "Mai DaÛr".



I Vessilli arrivano in Piazza del municipio.

Intervento del Presidente della Sezione ANA di Gemona Ivo Del Negro

in occasione del Centenario di fondazione della sezione
domenica 12 ottobre 2025

Buongiorno a tutti.

Porto il mio saluto e quello della Sezione ANA di Gemona a tutte le autorità civili, militari e religiose. Rivolgo un saluto affettuoso al Presidente Nazionale ANA Sebastiano Favero che oggi è con noi assieme al labaro nazionale. Un saluto anche al Sindaco di Gemona del Friuli Roberto Revelant che in questi mesi è stato vicino all'attività degli alpini ed è riuscito a completare i lavori di ristrutturazione della nostra sede che è stata inaugurata lo scorso sabato 4 ottobre e che oggi consegnerà al nostro Presidente Nazionale Favero il sigillo della Città di Gemona. Un saluto caloroso all'Assessore regionale alle Finanze e al Patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia avvocato Barbara Zilli, sempre così sensibile alle attività degli alpini. Un saluto al Vice Presidente del Consiglio Regionale Stefano Mazzolini che non ha voluto mancare a questo storico appuntamento. Un saluto, ma soprattutto un ringraziamento, al Comandante dell'8° Reggimento Alpini Colonnello Lorenzo Rivi che oggi rappresenta anche il Generale di Brigata Francesco Maioriello Comandante della Brigata Alpina Julia.

Un benvenuto tra noi ai Consiglieri Nazionali dell'ANA e ai Presidenti delle Sezioni del Centro Nord che sono oggi qui presenti con i loro vessilli. Un grazie anche ai tanti gagliardetti dei Gruppi.

Un ringraziamento al Presidente della Comunità di Montagna di Gemona del Friuli e Sindaco di Arterga Alessandro Marangoni e ai tanti Sindaci e rappresentanti dei Comuni presenti anche con i propri gonfaloni. Rivolgo un deferente saluto alla bandiera del Comune di Osoppo, decorata di Medaglia d'Oro e scortata dal Sindaco Lorenzo Tiepolo.

La giornata di oggi rappresenta per noi alpini ma anche per tutta la Comunità del Gemonese un momento storico, denso di ricordi, di emozioni ma anche di sofferenze. È attraverso tutte queste sensazioni che in questi decenni la nostra Associazione si mosse a favore della gente e del suo benessere. E oggi, vedendo qui tante persone mi rendo conto che quanto fatto in questi cento anni abbia significato qualcosa. Ma per comprendere chi siamo noi oggi, ritengo op-

portuno fare un breve cenno storico per ricordare le nostre origini e dove tutto ebbe inizio.

La fondazione ufficiale della Sezione avvenne domenica 11 ottobre 1925 davanti a un pubblico numeroso di ex alpini e alla presenza della truppa del Battaglione Gemona. Già dal mattino infatti gli ex alpini si ritrovarono davanti alla stazione ferroviaria per raggiungere in corteo la loggia del Municipio e proseguire poi verso la Chiesetta della pace in Gleseute. Durante la Messa al campo, celebrata da don Giuseppe Grillo parroco di Avasinis, Cappellano Militare durante la Grande guerra e decorato al valore militare, avvenne la benedizione del gagliardetto della Sezione. Ricordo anche che la madrina del gagliardetto è stata la signora Rosa Mentil Urli, madre della Medaglia d'Oro Ferdinando Urli.

Una settimana dopo, domenica 18 ottobre, 52 ex alpini si ritrovarono per eleggere il Direttivo della neo costituita Sezione: dalle votazioni risultarono eletti il conte Bulfardo Gropplero, il dottor Luigi Perissutti, l'ingegnere Ettore Pittini, il sarto Giacomo Ermellini e il commerciante Cesare Della Marina che nominarono il conte Gropplero primo Presidente. Tutti i convenuti chiesero di intitolare la Sezione ANA di Gemona al Tenente Placido Bierti, deceduto in combattimento nel 1917 sul monte Vodice e Medaglia d'Argento al Valore Militare. Tra gli eletti non c'era nessun fascista e questo, in quegli anni, non mancò per diverse settimane di suscitare immediate polemiche e contrasti. Questo clima così teso provocò nel giro di qualche settimana le dimissioni di Giacomo Ermellini. Mentre il dottor Perissutti non si dimise mai, fino alla decadenza. Alle discussioni partecipò anche Icilio Sabidussi Sindaco di Gemona defenestrato dai fascisti nell'agosto del 1923, che tornò Sindaco nel 1945, dopo la guerra, nominato dal Comitato di Liberazione Nazionale di Gemona. Il 14 novembre il Direttivo era già in crisi, infatti si presentò alla riunione solo il vice Presidente Pittini che rassegnò le dimissioni assieme a quelle del Presidente. Il 19 novembre 1925 venne costituito un nuovo Consiglio alpino e nominato Presidente il Sergente Luigi Sartori, che ricoprì l'incarico fino al

1929. Da quell'anno, inoltre, il fascismo sopprime l'autonomia di tutte le associazioni e anche l'ANA divenne 10° Reggimento Alpini, le Sezioni divennero Battaglioni, le Sottosezioni assunsero il nome di Compagnia e i Gruppi cambiarono il nome in Plotoni. Fino al 1936 Comandante della Compagnia di Gemona fu Alberto Liuzzi, a cui seguì dal 1937 al 1967 il Tenente Colonnello Antonio Venchiarutti. Dal 1968 al 1983 l'incarico di Presidente venne ricoperto dal Maggiore Antonio Palese. Dal 1984 al 1989 diventò Presidente l'alpino Arturo Di Gianantonio, mentre dal 1989 al 1998 subentrò il Maresciallo Alessio Silvestri, mentre dal 1998 al 2001 venne nominato il Sergente Mario Serafini. Nel 2002 per la prima volta venne eletto Ivano Benvenuti che restò in carica fino al 2004, quando venne sostituito dal Maggiore Dario D'Inca che ricoprì l'incarico fino al 2006. Nel 2007 divenne Presidente il Maresciallo Luogotenente Carlo Vozza fino al 2009 e, infine, nel 2010 Ivano Benvenuti venne eletto per la seconda volta, restando in carica fino al 2016. Dal 2017 il sottoscritto è il dodicesimo Presidente della Sezione ANA di Gemona.

Ieri mattina a Gemona, presso la sala che ricorda il Cavaliere Marco Fantoni, è stato consegnato un at-

testato di benemeranza a tutti gli ex Presidenti e ai loro famigliari in segno di riconoscenza e gratitudine per il loro impegno e il loro lavoro che ha reso grande la nostra Sezione.

Una Sezione, la nostra, che gode di buona salute; lo diciamo oggi davanti al nostro Presidente Nazionale Favero ricordando come Gemona da diversi anni ormai chiuda il tesseramento sempre con molti nuovi iscritti. Basti pensare che nel 2025 i tesserati sono 1155, 27 in più rispetto al 2024.

Ricordo anche che, oltre ai 10 Gruppi storici, è sempre presente e attivo il Gruppo dell'8° Reggimento Alpini, che quest'anno ha raggiunto i 231 soci, tutti alpini in servizio, e che a tagliare il nastro della sede del Gruppo all'interno della Caserma Feruglio di Venzone nel febbraio 2020 è stato proprio il Presidente Nazionale Favero.

Noi ci prepariamo con grande impegno al raduno del 3° Raggruppamento ANA (Triveneto) che all'unanimità tutti i Presidenti del raggruppamento hanno assegnato a Gemona in occasione del 50° anniversario del terremoto. La data è già stata stabilita per i giorni 19, 20 e 21 giugno 2026. Sono certo che la nostra Sezione, aiutata dalle Sezioni consorelle del Friuli Venezia Giulia saprà essere all'altezza del ruolo che



Il sindaco Roberto Revelant consegna al Presidente Ivo Del Negro una litografia con l'immagine del castello di Gemona.

le è stato assegnato. Torneranno anche i volontari che hanno operato negli 11 Cantieri di Lavoro ANA. A Gemona ha operato il Cantiere n. 4 con le Sezioni lombarde di Bergamo, Brescia, Salò e Vallecarnica.

Oggi sono presenti tanti Gruppi che nel corso di quasi 50 anni hanno mantenuto rapporti di amicizia e di collaborazione con i nostri Gruppi e la Sezione di Gemona. Li ricordo con affetto: Castel San Pietro della Sezione Bolognese Romagnola, Gazzaniga e Cisano Bergamasco della Sezione di Bergamo, Polaveno e Rovato della Sezione di Brescia e ringrazio i Presidenti delle Sezioni di Bergamo, Giorgio Sonzogni, di Salò Sergio Poinelli e Giambattista Turriani, già Presidente della Sezione di Brescia, che oggi sono qui con noi.

Nel Raduno del 3° Raggruppamento ANA il prossimo anno daremo sostanza e concretezza a quella frase che nell'estate del 1976 apparve sui muri sbrecciati di tanti paesi terremotati: IL FRIULI RINGRAZIA DI CUORE E NON DIMENTICA! E noi non abbiamo mai dimenticato.

Vorrei anche ringraziare i due Vice Presidenti Adriano Merluzzi e Gabriele Gubiani, gli 11 Capigruppo,

gli 11 Consiglieri sezionali e i tanti collaboratori che con il loro impegno ci consentono di svolgere la nostra attività. Una piccola Sezione come la nostra è riuscita in questi anni a organizzare, grazie all'Associazione Mai Daur (fondata nel 2012) e presieduta da Daniele Furlanetto, il Raduno del Battaglione Gemona (a Tarvisio e a Gemona) e il Raduno del Battaglione Tolmezzo a Venzone. L'anima e la mente di queste iniziative è il Generale Nereo Giantin a cui va tutta la mia personale gratitudine e quella di tutta la Sezione.

All'interno della Sezione operano la Banda Alpina e il Coro ANA, che partecipano sempre alle iniziative della Sezione, e per questo li ringrazio di cuore. Vorrei infine ringraziare l'Associazione Carabinieri in congedo e il Servizio d'Ordine della Sezione di Udine.

Concludo ringraziando quanti abbiano collaborato alla riuscita di queste due splendide giornate.

Viva l'Italia e viva gli Alpini e viva la centenaria Sezione di Gemona!

L'omelia di Don Tacio Puntel

Fratelli e sorelle carissimi,

oggi la Parola di Dio ci porta su una strada di confine, tra la Galilea e la Samaria. Gesù cammina, e lungo la strada incontra dieci lebbrosi. Gente rifiutata, isolata, messa ai margini. Ma c'è un tratto che ci colpisce: non sono soli. Sono insieme. La sofferenza li ha uniti. E insieme gridano a Gesù: *“Abbi pietà di noi!”*

Gesù li ascolta, li manda in cammino. E proprio mentre camminano, vengono guariti. Ma uno solo torna indietro. Uno solo capisce che quel miracolo non è solo fisico, ma spirituale: è salvezza. Uno solo si inginocchia per ringraziare.

E Gesù si stupisce: *“Non ne sono stati guariti dieci? E gli altri nove dove sono?”*

Oggi, nella gioia di celebrare i 100 anni della nostra Sezione Alpina di Gemona, questo Vangelo ci parla in modo diretto. Anche voi, cari Alpini, sapete bene cosa significa camminare insieme nella diffi-

coltà. Sapete cosa significa portare il peso dell'altro, dividere la fatica, sostenersi nel freddo, aiutarsi nel silenzio.

Quella dei lebbrosi è una fraternità nella prova. Quella degli Alpini è una fraternità nella vita. Nata tra le trincee, cresciuta nelle caserme, diventata stile di vita nei paesi, nei terremoti, nelle emergenze. Tra Alpini non si è mai soli. Si è fratelli. Sempre.

Oggi ricordiamo con particolare emozione tutti i caduti del Battaglione Gemona, in particolare quelli periti nella tragedia della nave Galilea, la notte del 28 marzo 1942. Giovani vite spezzate nel buio del mare. Una perdita immensa, una ferita aperta. Ma quel battaglione non fu cancellato: si ricostituì subito, e partì per la Campagna di Russia, dove scrisse una delle pagine più dure e insieme più nobili della storia alpina.

Li ricordiamo oggi con commozione, con rispetto, con un grazie che viene dal cuore. E chiediamo per loro la pace eterna e la nostra memoria viva.

E chi ha vissuto in questa terra, non può dimenticare un altro momento di prova: il terremoto del Friu-

li, nel 1976. Macerie, dolore, distruzione. Ma anche volti, mani, cuori che non si sono tirati indietro. E tra i primi ad arrivare, c'erano gli Alpini. Con le pale, con le tende, con il silenzio operoso.

Hanno scavato, hanno salvato, hanno consolato, hanno ricostruito. Ma soprattutto, hanno ridato speranza.

E non solo nell'emergenza. Hanno continuato nella ricostruzione, mattone dopo mattone, casa dopo casa comunità dopo comunità.

Anche lì, come nel Vangelo, la salvezza è passata attraverso la fraternità concreta. E per questo, oggi, ancora una volta, diciamo: grazie.

Accanto a noi oggi c'è una presenza speciale: sull'altare, abbiamo la reliquia del Beato don Carlo Gnocchi, cappellano degli Alpini, testimone di amore evangelico.

Fu con gli Alpini in Russia. Visse il gelo, la ritirata, la sofferenza. Vide la morte, ma non perse la speranza. E al ritorno, dedicò la sua vita a servire i più deboli: i mutilatini, i bambini colpiti dalla guerra.

Diceva: *"Fare del bene a tutti, fare del bene sempre, fare del bene a costo di tutto."*

Come il samaritano del Vangelo, tornò indietro. Ringraziò Dio con la vita, trasformando il dolore in carità operosa.

Oggi lo preghiamo:

Beato don Gnocchi, cammina con noi. Benedici la nostra Sezione Alpina. Ricorda al Signore i nostri caduti. Insegnaci a servire con amore.

Cent'anni non sono solo un traguardo da celebrare. Sono una fiaccola da portare avanti.

Oggi più che mai c'è bisogno del cuore degli Alpini:

- di fratelli veri, che non voltano lo sguardo;
- di mani pronte, che costruiscono e proteggono;
- di cuori grati, che non dimenticano.

In un mondo spesso egoista, voi Alpini siete memoria viva, presenza concreta, speranza silenziosa.

Fratelli e sorelle, oggi siamo come quel lebbroso del Vangelo. Siamo tornati per dire grazie.

- Grazie a Dio, che ci ha guidati in questi 100 anni.
- Grazie ai caduti del Battaglione Gemona,
- Grazie a chi ha servito nei momenti di dolore, come durante il terremoto del 1976,
- Grazie al Beato don Gnocchi, luce e guida per ogni Alpino.

E ora, con fede e con speranza, chiediamo la sua intercessione:

Beato don Carlo Gnocchi, prega per noi. Accompagna la nostra Sezione Alpina.

Aiutaci a essere credenti grati, uomini di servizio, testimoni di pace.



Don Tacio Puntel benedice il nuovo Vessillo della Sezione ANA di Gemona, portato dalla madrina Laura Persello.

Il 6° Raduno del Battaglione Alpini "Tolmezzo"

Si è svolto a Venzone il 20 e 21 settembre 2025

Come da tradizione, la Sezione ANA di Gemona, l'8° Reggimento Alpini e il Comune di Venzone anche quest'anno hanno organizzato il 6° Raduno del Battaglione Alpini "Tolmezzo" nei giorni di sabato 20 e domenica 21 settembre 2025. Lo scopo del Raduno è stato il recupero della memoria storica per rinsaldare il forte vincolo di amicizia e di cooperazione tra gli alpini in congedo e quelli in armi. Nell'edizione di quest'anno sono stati ricordati anche i sessant'anni dell'intitolazione della Caserma "Feruglio" con una commemorazione e un ricordo particolare della figura di Manlio Feruglio, Capitano del Battaglione "Monte Pavione", Comandante della 148 a Compagnia, decorato di Medaglia d'Oro al Valore Militare, caduto in combattimento sul Monte Fontanel durante la prima battaglia difensiva del Monte Grappa il 12 dicembre 1917. La caserma di Venzone, sede dell'8° Reggimento Alpini e del Battaglione "Tolmezzo", è intitolata al Capitano Manlio Feruglio, la cui Medaglia d'Oro è appuntata sul Vessillo della Sezione ANA di Treviso.

SABATO 20 SETTEMBRE 2025 – VENZONE

Le cerimonie sono iniziate alle 10:45 con l'ammassamento e lo sfilamento da Piazza Dogana Vecchia fino alla via degli Alpini, lungo la via dei Fossati. Alle ore 11:15 è stato deposto un omaggio floreale al Monumento dedicato al Cantiere di Lavoro ANA n. 4, istituito insieme ad altri 10 cantieri in seguito al terremoto che colpì il Friuli nel 1976. Questo monumento ricorda i volontari delle quattro sezioni lombarde intervenute con migliaia di alpini: Bergamo, Brescia, Salò e Vallecamonica. Con un accorto e sentito intervento, il Colonnello Luigi Teot ha ricordato l'opera degli alpini volontari in aiuto dei "fradis furlans".

Alle 11:45, in Piazza Erlangen a Venzone, si è svolta la cerimonia dell'Alzabandiera e la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti, coordinata dallo speaker Luogotenente Roberto Rossi. Sono intervenuti per un breve saluto il Sindaco di Venzone Mauro Valent, il Comandante alla Sede dell'8° Reggimento Alpini Tenente Colonnello Fabio Pan-



L'omaggio ai caduti in Piazza Erlanger a Venzone.



La deposizione della corona.



La sfilata lungo le mura.

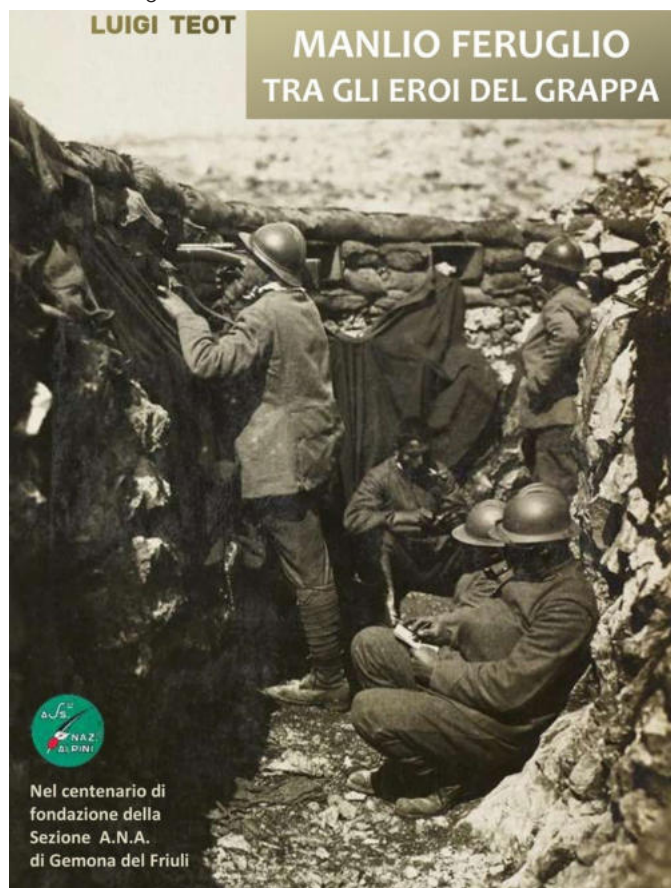
bianchi, il Presidente della Sezione ANA di Gemona Ivo Del Negro, l'Assessore Regionale alle finanze Barbara Zilli e il Consigliere Nazionale ANA Stefano Boemo. Era presente il Generale Lucio Gatti, che ha comandato la 6ª Compagnia "La Bella" e il Battaglione "Tolmezzo". Numerose anche le Autorità intervenute alla cerimonia: il Vicesindaco di Ar-



I gagliardetti davanti al cippo che ricorda il Cantiere ANA numero 4.



Il Colonnello Luigi Teot, autore del libro



La copertina del libro "Tra gli eroi del Grappa"

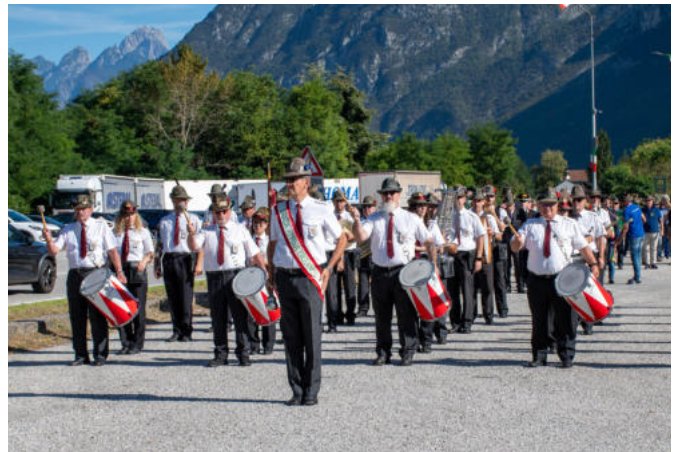
tegra Rossella Gomboso, quello di Trasaghis Paolo De Cecco, l'Assessore di Cividale Stefano Coceano, il Vicepresidente del Consiglio Regionale Stefano Mazzolini, Marco Goi in rappresentanza della Polfer di Gemona, il Comandante della Stazione Carabinieri di Venzone Maresciallo Giovanni Simone e il Comandante della Stazione Carabinieri di Gemona Luogotenente Daniel Revelant. Nel pomeriggio, alle ore 15:30, in Piazza Municipio a Venzone si è esibito il complesso bandistico venzone con le majorette davanti a un folto pubblico che ha lungamente applaudito lo spettacolo. Alle ore 17:00, presso la sala funzionale della Caserma "Manlio Feruglio", con la presenza dello speaker nazionale Avv. Nicola Stefani, si sono svolte la conferenza storica e la presentazione del libro "Manlio Feruglio tra gli eroi del Grappa" di Luigi Teot, con la proiezione di filmati e l'esibizione del Coro ANA di Preganziol, Sezione di Treviso, e del Coro ANA di Gemona. Il Colonnello Luigi Teot si è soffermato sulla figura del Capitano Feruglio e sulla drammatica situazione che ha vissuto il Friuli nei giorni successivi alla rotta di Caporetto: il Capitano Manlio Feruglio, figlio di un medico friulano che aveva ottenuto un incarico di tre anni come medico condotto a Preganziol in provincia di Treviso, era nato in quella località. Il padre è deceduto quando Manlio era ancora piccolo, mentre la mamma con i figli è ritornata a Feletto Umberto, dove viveva la famiglia. Il nonno del Capitano Feruglio, Pietro Raimondo, è stato il primo sindaco di Feletto (UD). Al termine della presentazione, il Generale Nereo Giantin e il Presidente della Sezione ANA di Gemona Ivo del Negro hanno consegnato alcuni attestati in ricordo del 6° Raduno del "Tolmezzo" ai sindaci e agli amministratori presenti, ai due direttori del coro e all'Onorevole Emanuele Loperfido, Membro della Commissione Difesa della Camera dei Deputati, presente alla manifestazione.

DOMENICA 21 SETTEMBRE 2025 - VENZONE

Domenica 21 settembre 2025 si è svolta la cerimonia solenne con il ritrovo alle 9:30 presso il Piazzale del ristorante "Da Michele" sulla Statale n. 13 Pontebbana. È seguito lo sfilamento per blocchi di Compagnia (CCS, 6 a cp. alp., 12 a cp. alp., 72 a cp. alp., 114 a cp. mortai, Operazione "Albatros" e Figli della Caserma Maria Plozner Mentil di Paluzza). Il corteo si è avviato verso la Caserma Feruglio per disporsi nello schie-

ramento. All'interno, un picchetto armato dell'8° Reggimento Alpini, la Banda Alpina di Orzano e quella di Gemona. Nel piazzale della caserma si è svolta la cerimonia per la deposizione di una corona davanti al Monumento che ricorda i Caduti del Battaglione Alpini "Tolmezzo" e la benedizione di una lapide marmorea dedicata al Capitano Manlio Feruglio, donata dalla Sezione ANA di Gemona, da parte di Padre Felice del Convento di San Antonio di Gemona, che ha pronunciato una breve ma significativa omelia. Sono seguite le allocuzioni dei presenti: il Sindaco di Venzone Mauro Valent, il Comandante dell'8° Reggimento Alpini Colonnello Lorenzo Rivi, il Presidente della Sezione ANA di Gemona Ivo Del Negro e il Consigliere Nazionale ANA Andrea Sgobbi. Conclusi gli interventi, è iniziato lo sfilamento verso il centro storico di Venzone per blocchi di Compagnia. Nel corteo era stato aggiunto il blocco della Sezione di Treviso, che ha sfilato con il Vessillo Sezionale scortato dal Presidente Franco Giacomini, seguito dai 30 Consiglieri Sezionali, tutti vestiti di scuro con giacca e cravatta, e 70 Gagliardetti dei Gruppi della Sezione di Treviso, seguiti da 200 alpini provenienti da quella Sezione. Alle 12:30 il corteo è entrato nella Piazza del Municipio di Venzone mentre lo speaker Nicola Stefani illustrava le vicende storiche del Battaglione "Tolmezzo" e dell'8° Reggimento Alpini. Dopo un caloroso saluto e un arrivederci del Generale Nereo Giantin, la manifestazione si è sciolta in piazza del municipio a Venzone. A questo 6° Raduno erano presenti numerosi Sindaci e amministratori locali: il Sindaco di Venzone Mauro Valent, di Trasaghis Stefania Pisu, e di Pettenasco (Novara) Mauro Romagnoli; gli assessori Loris Cargnelutti di Gemona, Giovanni Mitri di Artegna, Antonino Alongi di Pontebba, Mauro Müller di Tarvisio, Paolo Morandini di Tavagnacco, Stefano Coceano di Cividale, e Boris Cagnin di Roncade (Treviso); e i consiglieri

Leonardo Rinoldo di Tolmezzo, Roberto Monopoli di Chiusaforte e Valerio Tonello di Montenars. Alla cerimonia hanno anche partecipato i Vessilli delle Sezioni di: Gemona, Cividale, Modena, Monza, Padova, Treviso, Udine, Valdobbiadene, e delle associazioni Fuarce Cividât, Mai Daûr e Reduci del Galilea. Il 6° Raduno ha avuto una grandissima partecipazione: hanno sfilato circa 1.200 alpini e oltre 2.000 persone hanno fatto ala al loro passaggio.



La banda alpina di Orzano



L'ingresso alla caserma Ferruglio dei gagliardetti.



La banda alpina di Gemona.



L'ingresso della bandiera del Comune di Osoppo e dei gonfaloni.



La benedizione della lapide da parte di padre Felice



La nuova lapide dedicata al Capitano Feruglio.



L'omaggio ai caduti del Tolmezzo.



L'ingresso della Sezione ANA di Treviso in Piazza Municipio.



I gagliardetti al termine della sfilata.



Il grande tricolore portato dai bambini entra in Piazza Municipio.



Il Generale Nereo Giantin consegna al Ten. Col. Gianluigi Rubin una targa ricordo

Il ricordo del Tenente Brosadola disperso in Russia

Il 15 settembre 2024 un gruppo di alpini e di appassionati hanno ricollocato la lapide che ricorda il Tenente Lorenzo Brosadola, Comandante della 69 a Compagnia del Battaglione Gemona durante la Campagna di Russia e disperso il 16 gennaio 1943 durante la Ritirata nella zona di Selenyj Jar.

Quest'anno, sabato 19 luglio 2025, il Tenente Brosadola è stato ricordato a Sella Bila Peč. L'iniziativa è stata presa da un gruppo di alpini coordinati da Michele Dominutti, nipote del Tenente Colonnello Rinaldo Dall'Armi, Comandante del Battaglione Alpini "Gemona" caduto durante la Campagna di Russia il 30 dicembre 1942 nella zona di Novo Kalitwa. Tanti alpini appassionati escursionisti si sono trovati a Sella Nevea alle 8:30 per raggiungere poi la telecabina che sale al Rifugio Gilberti; da lassù hanno cominciato il loro cammino verso la Sella attraverso il sentiero botanico, fino a raggiungere il luogo dove è collocata la targa in sua memoria. Alle 10:00 è iniziata la cerimonia con l'Alzabandiera alle note dell'Inno Nazionale suonate dalla violinista Elena Allegretto – figlia di un alpino iscritto al Gruppo dei Rizzi - e l'omaggio al Tenente Brosadola con il Suono del Silenzio. Michele Dominutti ha ringraziato tutte le persone presenti, in particolare il Generale di Corpo d'Armata Bruno Petti, il Generale di Brigata Graziano Scarsini, il Consigliere di Chiusaforte Bruno Federico, i fratelli Francesca e Maurizio Brosadola, Andrea Miani, il Presidente della Sezione ANA di Udine Mauro Ermacora, il past president Dante Soravito De Franceschi, il Presidente della Sezione ANA di Gemona Ivo Del Negro e i fratelli Andrea e Massimo Rizzi del Gruppo ANA dei Rizzi (Sezione di Udine) e il sacerdote birmano Ste Phen, che da 6 anni opera nella parrocchia di San Daniele; ha poi illustrato le ragioni di questa importante cerimonia. È seguita la deposizione di un omaggio floreale davanti alla targa. Ha preso la parola il Presidente della Sezione ANA di Gemona Ivo Del Negro, che ha ricordato la figura del Tenente Brosadola, discendente di una famiglia friulana di Cividale: Era nato a Calvi dell'Umbria (in provincia di Terni) in seguito allo sfollamento della famiglia dopo la rotta di Caporetto. Il padre Franco era direttore di una grande ditta di legname a Knittenfeld, in Stiria (Austria), dove

Renzo aveva studiato per alcuni anni. Dopo essersi diplomato ragioniere presso l'Istituto Zanon di Udine, si era iscritto alla facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma. Ha frequentato il XXIII Corso Allievi Ufficiali a Bassano del Grappa, completato il 5 maggio 1939. Il 1° giugno 1939 è stato assegnato come Comandante di Plotone Mitraglieri alla 70 a Compagnia del Battaglione "Gemona" a Tarcento e a Plezzo. Il 3 luglio 1939 con il Battaglione "Gemona" è partito per l'Albania. Ha partecipato alla Campagna di Grecia e il 27 novembre 1940 è stato ferito a un braccio e ricoverato in un ospedale da campo per essere poi rimpatriato e ricoverato all'ospedale di Bologna. Nel giugno del 1942, al termine della convalescenza, ha operato a Sella Nevea come Istruttore di Roccia per le giovani reclute. Il 12 agosto 1942 è partito per la Campagna di Russia come Comandante di Plotone della 71 a Compagnia del "Gemona". In settembre è stato promosso Tenente per meriti e gli è stato assegnato il Comando della 69 a Compagnia del Battaglione "Gemona". Il 16 gennaio 1943, durante la Tragica Ritirata, è risultato disperso nella zona di Selenyj Jar. Nel 1954 gli è stata assegnata la Medaglia d'Oro al Valore Militare e consegnata ai genitori.

Successivamente, la nipote Francesca Brosadola si è soffermata sul motivo del ricordo di suo zio tra quelle montagne e ha informato di aver creato con la collaborazione del figlio Alessandro un QRCode attraverso il quale, utilizzando la fotocamera di uno smartphone o di un altro dispositivo, come un lettore di codici a barre con fotocamera integrata, si potrà scansionarlo per conoscere chi fosse stato Lorenzo Brosadola e quanto queste montagne siano state



La lapide che ricorda il Tenente Brosadola a Sella Bila Peč

importanti per lui, come per tanti altri giovani vite lì formatesi uomini prima ancora che come alpini. Lorenzo sul Bila Peč, sotto la guida e l'esempio del comandante Dall'Armi, figura che aveva già avuto modo di apprezzare in Albania, aveva maturato la consapevolezza di essere un alpino nell'anima. Aveva deciso di voler vivere la sua vita da alpino e seguire l'esempio del suo comandante. Con lui poi ha condiviso anche le sorti in terra Russa nella quale entrambi hanno perso la vita.

In seguito a questo ricordo commosso, è intervenuto il Primo Luogotenente Alessandro Lepore, addetto al Tempio di Cargnacco, un luogo sacro dove ricordare chi ha perso la vita durante la Campagna di Russia. Ha infatti sottolineato come tante persone si rechino al Tempio per chiedere notizie dei propri cari e ha ricordato come il suo impegno sia dedicato soprattutto alle visite nelle scuole per fare in modo che questi sacrifici non siano dimenticati.

Ha concluso gli interventi il Generale di Corpo d'Armata Bruno Petti, già Comandante delle Truppe Alpine, che si è soffermato sul significato profondo di essere Comandanti di Battaglione e di Compagnia, sulle responsabilità che ricadono su queste figure, soprattutto in tempo di guerra, per la responsabilità

che hanno sui militari affidati alle loro decisioni e alle loro scelte. Al termine degli interventi, il Generale di Brigata Graziano Scarsini, penultimo Comandante del Battaglione "Gemona", ha recitato la Preghiera dell'Alpino. La commemorazione religiosa è proseguita con le preghiere che il sacerdote Stephen Phen aveva preparato assieme a don Agostino, parroco di Flaibano, e che ha distribuito a tutti i partecipanti. Con la benedizione finale della targa commemorativa del Tenente Lorenzo Brosadola, ha riflettuto sul valore della pace in tempo di guerra e sul valore di coloro che hanno dato la propria vita in guerra per giungere allo stato di democrazia.

Alla cerimonia erano presenti anche i Vessilli delle Sezioni ANA di Udine, Gemona e Trieste e quelli del "Mai Daûr", scortato dal Consigliere Giovanni Zin, e dell'UNIRR e i Gagliardetti dei Gruppi di Rizzi, Udine Centro, Nespolo-Villacaccia, Venzone e Azzano Decimo, nonché il caratteristico striscione dell'Associazione "Mai Daûr".

Al termine delle cerimonie, è iniziata la discesa verso la telecabina vicino al Rifugio Gilberti e si è raggiunto il piazzale a Sella Nevea, dove i maestri di sci di quella località avevano preparato un gustoso rinfresco.



Lo striscione del Gemona a Sella Bila Peč con i Vessilli.



L'intervento del Presidente Ivo Del Negro.

L'omaggio ai Caduti del "Gemona" a Sella Sompdogna e a Plan dai Spadovai

È ormai una consolidata tradizione quella del Gruppo ANA Monte Canin di Chiusaforte della Sezione di Udine di organizzare una cerimonia in ricordo dei Caduti del Battaglione "Gemona" nella Grande guerra. Il Capogruppo Eraldo Battistutti, assieme agli alpini di Chiusaforte e Dogna, anche quest'anno domenica 27 luglio 2025 ha organizzato due specifiche cerimonie: la prima a Sella Sompdogna e la seconda a Plan dai Spadovai, nel luogo dove si trova la chiesetta costruita durante la Grande Guerra dagli alpini del Battaglione "Gemona". Le manifestazioni sono iniziate domenica alle 10:00 con la cerimonia dell'Alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro davanti al cippo collocato sulla linea del vecchio confine tra la Val Saisera e Sella Sompdogna. Alle 11:00 l'evento è proseguito a Plan dai Spadovai con gli interventi delle Autorità: il Capogruppo Eraldo Battistutti ha rivolto per primo il saluto a tutti gli intervenuti e ha ribadito l'impegno del Gruppo "Monte Canin" per non dimenticare i sacrifici e le sofferenze del "Gemona". È intervenuto poi il Vicesindaco di Dogna Claudio Cecon, che ha sottolineato l'importanza di questo ricordo e ha invocato che da momenti come questi sorga una forte aspirazione alla pace da parte di tutti. Infine ha concluso l'alpina Giada Cortellazzo, Consigliera Sezionale di Udine, che ha ribadito come questo incontro annuale abbia un grande significato per ricordare le sofferenze dei combattenti di allora, soprattutto nei confronti dei più giovani, i quali rappresentano il nostro futuro. Al termine degli interventi è iniziata la celebrazione della Santa Messa da parte di don Rodolfo Verfiali, sacerdote a Modena ma che ha la mamma originaria di Pontebba, e cantata dal Coro ANA di Gemona diretto da Pierluigi Goi. Dante Soravito De Franceschi, già Presidente della Sezione di Udine, ha letto le preghiere dei fedeli e, al termine della Santa Messa, la Preghiera dell'alpino, mentre il Coro ANA di Gemona ha intonato "Stelutis Alpinis".

Tra le Autorità intervenute erano presenti il Consigliere Comunale di Chiusaforte Roberto Monopoli, il Presidente della Sezione ANA di Udine Mauro Ermacora, accompagnato dal Vicepresidente Mauro Tollon, il Presidente della Sezione ANA di Gemona Ivo Del Negro e il Presidente



Il coro ANA di Gemona che ha cantato la Messa.



I Vessilli e gagliardetti presenti alla cerimonia.



Don Rodolfo durante la celebrazione della Santa Messa.

dell'Associazione "Mai Daûr" Daniele Furlanetto. Erano presenti anche i Vessilli delle Sezioni di Udine e Gemona, quello dell'Associazione "Mai Daûr" e dodici gagliardetti, tra i quali quelli dei Gruppi di Artegna-Montenars, Gemona, Ospedaletto, Peonis e Venzone della Sezione di Gemona; significativa anche la presenza del tradizionale striscione del "Mai Daûr".

Tanta gente all'80 a Festa di Ledis in ricordo dei 53 gemonesi caduti per la Liberazione Domenica 25 agosto 2025

La comunità di Gemona si è riunita a Ledis domenica 25 agosto 2025 per commemorare e ricordare i 53 partigiani caduti nella lotta di Liberazione. Il programma della cerimonia è stato predisposto dall'Associazione Partigiani Osoppo - Friuli e dalla città di Gemona in collaborazione con l'ANPI di Gemona - Venzone. Un appuntamento importante giunto all'80^a edizione, uno dei più sentiti dai gemonesi. Infatti, subito dopo la Seconda Guerra mondiale, i combattenti del Battaglione Osoppo-Prealpi, che proprio a Ledis avevano la loro sede, decisero di incontrarsi tutti gli anni per onorare i compagni morti combattendo contro il nazifascismo. Qualche anno più tardi era stata costruita la chiesetta dedicata ai caduti, ma il terremoto del 1976 l'aveva distrutta; grazie però alla ferma volontà dei partigiani che avevano combattuto per la Libertà, questa venne poi ricostruita.

La cerimonia è iniziata con la deposizione di una corona di alloro all'interno della chiesetta da parte dell'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli; è seguita la lettura della "Preghiera del ribelle per amore" del beato Teresio Olivelli, morto nel campo di concentramento di Hersbruck (vicino a Norimberga) il 17 gennaio 1945. La cerimonia è poi proseguita all'esterno della chiesetta, dove erano schierati il Gonfalone del Comune di Gemona e i

Vessilli dell'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli e della Sezione ANA di Gemona, con gli interventi istituzionali: ha preso la parola per primo il Sindaco di Gemona Roberto Revelant, che ha sottolineato il sacrificio dei caduti e l'importanza di trasmettere il ricordo alle nuove generazioni. È seguito poi l'intervento di Lodovico Copetti, che a nome della Sezione ANPI di Gemona-Venzone ha rimarcato la collaborazione con l'APO per ricordare degnamente i caduti per la libertà. È intervenuto poi il Presidente della Sezione ANA di Gemona Ivo Del Negro, che ha ricordato come proprio durante la 96^a nazionale di quest'anno a Biella sia stato presentato il volume "Alpini Ribelli", curato dagli storici di quattro Università, che riporta le biografie di tanti alpini diventati partigiani. Ha concluso gli interventi l'Assessore Regionale FVG alle Finanze Barbara Zilli, da sempre presente alla cerimonia, che ha sottolineato come la Festa di Ledis sia «un segno concreto di una comunità capace di custodire e rinnovare le proprie radici, unendo le generazioni»; ha inoltre ringraziato gli amici di Ledis e i proprietari degli Stavoli per il loro impegno nella cura della vallata, «patrimonio paesaggistico e memoriale», e ha sottolineato il grande valore di questa tradizione «quale simbolo di resilienza e coesione sociale».



Le autorità intervenute: Lodovico Copetti, Barbara Zilli, Roberto Revelant, J. A. K. Cozianin e Ivo Del Negro.



La deposizione della corona all'interno della chiesetta.

Attività sulle Alpi Giulie per il 3° artiglieria della brigata

Gli Istruttori di alpinismo del reggimento effettuano ascensioni nell'impegnativo gruppo del Mangart

Gli Istruttori militari di alpinismo del 3° reggimento artiglieria da montagna hanno effettuato nel mese di luglio un'intensa attività alpinistica nel gruppo del Mangart, uno dei più elevati ed aspri delle Alpi Giulie, sul confine con la Slovenia.

L'attività, mirata al mantenimento della capacità di muovere in sicurezza su pareti verticali e ad aumentare la conoscenza del territorio da parte degli istruttori brevettati, è stata svolta al fine di condurre successivamente su roccia aliquote operative del reggimento. L'ascensione si è svolta sulle severe pareti nord che sovrastano, con una lunga ed impervia dorsale, la conca dei laghi di Fusine e presentano ascensioni alpinistiche impegnative, di respiro storico e spessore tecnico.

Dopo un lungo avvicinamento, è stata risalita la "Via della vita", attrezzata dagli Alpini negli anni Venti del Novecento per scopi difensivi di pattugliamento del confine. L'itinerario conduce a forcella Segherza snodandosi su un percorso in forte esposizione ed ancora innevato in alcuni punti.

Dopo aver percorso la cresta raggiungendo le cime della Veunza e dello Strugova, la discesa è stata effettuata sulla via Kugy.

La ferrata Kugy era stata completamente riattrezzata nel 2022 secondo i più moderni standard di sicurezza dagli Istruttori militari di alpinismo della Brigata Alpina "Julia", tra i quali anche alcuni artiglieri presenti all'attività, in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario di fondazione del corpo degli Alpini, in stretta collaborazione con le amministrazioni locali.

Ten. Col. Alessandro CAMPIELLO



In prossimità della cima dello Strugova.



Tratto in esposizione sulla via della vita.

Gli alpini di Alesso a Malga Amula per il loro 14° incontro

Come da tradizione, ormai, il Gruppo ANA di Alesso ha organizzato per domenica 28 settembre 2025 il suo 14° incontro alpino nello spettacolare scenario del compendio di Malga Amula. Tante persone, alpini e non, hanno raggiunto Malga Amula, di proprietà del Comune di Trasaghis, per partecipare a questo incontro alpino. Il compendio dei pascoli e della malga è gestito dal Gruppo ANA di Alesso, che ne cura anche la pulizia dell'ambiente circostante e la manutenzione delle strutture. L'incontro ha avuto inizio alle ore 11.00 con l'Alzabandiera effettuato dall'alpino Henry Stefanutti e con il suono dell'Inno di Mameli. Ha preso la parola per primo il Capogruppo Fernando Cucchiario, che ha ringraziato le Autorità e tutti i partecipanti, in particolare si è rivolto ai soci del Gruppo di Alesso e ad alcuni giovani che si sono recentemente avvicinati e che avevano operato

per quasi tutta l'estate col fine di curare la manutenzione della malga e lo sfalcio dei pascoli circostanti, rendendola veramente attrattiva. È seguito l'intervento del Sindaco di Trasaghis Stefania Pisu, che era accompagnata anche dal Vicesindaco Paolo De Cecco, dall'Assessore Stefano Cucchiario e dai Consiglieri Damiano Mamolo e Milena Marcon. Il Sindaco Pisu ha ringraziato gli alpini di Alesso per la continua e costante collaborazione con il Comune nel corso di tante iniziative che vengono proposte, nonché per gli interventi eseguiti in forma volontaria e gratuita per migliorare il complesso di Malga Amula e l'ambiente circostante. È intervenuta poi l'Assessore del Comune di Forgaria Alfonsina Pappacena, che da diversi anni è presente all'incontro alpino, la quale ha portato il saluto dell'amministrazione comunale e ha ringraziato per l'invito. Ha concluso gli interventi il Presidente

della Sezione ANA di Gemona Ivo Del Negro, che ha messo in luce la grande collaborazione che c'è tra il Gruppo ANA di Alesso e la Sezione ANA di Gemona e ha invitato gli alpini di Alesso a partecipare alle cerimonie per il centenario di fondazione della Sezione ANA di Gemona e in particolare alla sfilata di domenica 12 ottobre 2025. Conclusi i saluti è iniziata la Santa Messa celebrata da padre Lino del Convento di S. Antonio a Gemona, anche lui da diversi anni coinvolto per lo svolgimento della celebrazione a Malga Amula. Le Preghiere dei Fedeli sono state lette da Damiano Mamolo, Alfonsina Pappacena e Orietta De Prato. Padre Lino durante l'omelia, partendo dall'ambiente montano dove si è celebrata la Santa Messa, ha invitato i fedeli a conservare l'ambiente per coloro che verranno dopo di noi e si è soffermato sul fatto che la religione non debba essere vista come un insieme di regole rigide come avveniva nel Medioevo, bensì come la manifestazione delle libertà personali. Al termine della Santa Messa, l'Artigliere da Montagna Henry Stefanutti ha letto la "Preghiera dell'Alpino". L'incontro si è concluso con il rancio alpino, la cui pastasciutta è stata offerta a tutti i partecipanti dal Gruppo ANA di Alesso. All'incontro alpino erano presenti anche il Vessillo della Sezione ANA di Gemona e i Gagliardetti dei Gruppi di Alesso, Peonis e Ospedaletto, nonché quello del Gruppo di Sevegliano-Privano della Sezione di Palmanova.



Le autorità intervenute a Malga Amula.

Domenica 2 novembre ad Alesso si è svolta la Giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale

Come da tradizione consolidata, l'amministrazione comunale di Trasaghis ha inteso ricordare degnamente la Giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale sulla base di una rotazione che coinvolge tutte e cinque le frazioni del Comune. Quest'anno la cerimonia si è svolta ad Alesso domenica 2 novembre 2025 con la collaborazione della locale Pro Loco e di tutti i tre Gruppi ANA operanti nel comune di Trasaghis. Anche in questa edizione si è rinnovata la significativa presenza delle due associazioni di ex combattenti austriaci del comune gemellato di Griffen: "Kameradschaftsbund" e "Abwehrkämpferbund". La presenza di queste due associazioni consente un ricordo condiviso dei Caduti di tutte le guerre. Il ritrovo era fissato nella Piazza di Alesso, dove successivamente si è formato un corteo con in testa la corona d'alloro, portata dagli alpini Henry e Daniele Stefanutti, che ha raggiunto la Chiesa Parrocchiale, dove è stata celebrata la Santa Messa da parte di don Giordano Simeoli e accompagnata dai canti del Coro ANA di Gemona. All'interno della Chiesa è intervenuta la Sindaca di Trasaghis Stefania Pisu, che ha sottolineato

la necessità di non disperdere la memoria storica e ha ringraziato in particolare il rappresentante del Comune di Griffen Rene Kanz, un giovane amministratore che per la prima volta ha rappresentato il Comune di Griffen a Trasaghis. È intervenuto successivamente il Presidente della Sezione ANA di Gemona Ivo Del Negro, che si è soffermato sul significato della cerimonia e ha salutato i due nuovi Obman delle associazioni di ex combattenti austriaci: Richard Setschnak e Franz Messner. Al termine della Santa Messa, don Giordano ha benedetto la corona del Comune di Trasaghis dedicata ai Caduti. È seguito poi il corteo che, nonostante una

leggera pioggia, ha raggiunto il Monumento ai Caduti di Alesso. Dapprima si è svolto l'Alzabandiera al suono dell'Inno di Mameli e successivamente è stata deposta la corona ai piedi del monumento al suono dell'Inno del Piave, dopo il quale è stato suonato il Silenzio. È stato possibile ascoltare tutti questi inni grazie agli strumenti predisposti dall'alpino del Gruppo di Gemona Pietro Serafini. A conclusione della commemorazione, tutti i partecipanti si sono ritrovati nei locali dell'ex asilo di Alesso per la consumazione del rancio preparato dai volontari della Pro Loco e dal Gruppo ANA di Alesso.



Un momento della cerimonia davanti al Monumento ai Caduti di Alesso.

Festa di San Michele a Plazzaris domenica 28 settembre

Nella chiesetta di San Michele si svolgevano le Rogazioni, la recita del Rosario durante il mese di maggio, la tradizionale festa di San Michele a settembre. Quest'ultima era una vera giornata di festa, fatta di canti e balli, naturalmente dopo la funzione religiosa, una ricorrenza che richiamava la gente da Montenars e non solo. Così ci hanno raccontato qualche anno fa gli ultimi abitanti di quel borgo ed è così che noi alpini del Gruppo Artegna-Montenars desideriamo far rivivere quelle antiche tradizioni seppur rivestite di un manto nuovo, ma che conservano il cuore di un tempo. I nostri Padri ci hanno insegnato a prenderci cura delle cose più preziose, tracciando la via. Noi, ora, figli di quella generazione che ha cucito sapientemente il tessuto della nostra identità, abbiamo il doveroso compito di preservarlo dall'incuria del mondo. Con questi sentimenti il Gruppo alpini di Artegna-Montenars ha rinnovato l'appuntamento con la festa di San Michele a Plazzaris di Montenars. Domenica 28 settembre, presso la chiesetta, è stata celebrata la Santa Messa da padre Aldo degli Stimmatini. Molti i



La chiesetta di Plazzaris.

convenuti: autorità civili e militari, alpini con i loro gagliardetti, borghesani e non, si sono stretti in un grande abbraccio, guidati dal canto sentitamente eseguito da un gruppo di fedeli di Montenars. Al termine, gli interventi dei rappresentanti delle Amministrazioni comunali di Artegna e Montenars hanno fatto sentire la loro preziosa vicinanza alle attività e agli sforzi sostenuti dagli alpini. Non è mancata l'occasione per abbracciare gli amici speciali che, come ogni anno, ci hanno raggiunto da Villa del

Conte assieme all'alpino Stefano Zaramella e gli amici della Associazione Volare Insieme di Tarcento, sempre felici di festeggiare con noi, e noi con loro. Momenti di amicizia li abbiamo vissuti anche con gli alpini di Monselice, che per l'occasione si sono fermati con noi qualche ora. A completare questo importante giorno di festa non poteva mancare il rancio alpino. Tutti assieme, tutti vicini, assaporando gli stessi istanti, la stessa goliardia e lo stesso spirito alpino.

Giovanni Basso

Il Capitano Nereo Perini, reduce di guerra e docente, è andato avanti

Giovedì 30 ottobre 2025 è andato avanti il Capitano Nereo Perini, iscritto al Gruppo ANA di Artegna-Montenars. Era nato ad Artegna, dove abitava nella borgata di Sornico, il 2 dicembre 1921 e quest'anno avrebbe compiuto 104 anni. La furia della guerra non ha risparmiato nessuno, e anche Nereo, studente universitario all'Università Ca' Foscari di Venezia, dovette interrompere gli studi e seguire il corso ufficiali in Piemonte per poi dirigersi, con gli alpini, verso la sconfinata steppa russa. Aveva partecipato alla Campagna di Russia e alla successiva tragica ritirata come Capitano del 6° Reggimento Alpini Battaglione "Val Chiese", 112ª Compagnia Armi di Accompagnamento. Il Capitano Perini era stato decorato di Medaglia d'Argento al Valore Militare, conferita sul campo. Questa la motivazione: Comandante di plotone cannoni anticarro, partecipava arditamente con i suoi pezzi all'azione dei reparti più avanzati, in ripetuti aspri combattimenti. Ferito restava al suo posto di combattimento fino a che cadeva stremato di forze. Magnifico esempio di spirito di sacrificio, di ardimento ed elevato senso del dovere. Nowa Charkowka, Russia 25-26 Gennaio 1943. Venne anche



Il capitano Nereo Perini, in occasione del compleanno per i 100 anni



Il Capitano Nereo Perini con il Sindaco Marangoni e il Capogruppo Cignini

decorato con due Croci al Merito di Guerra. Dopo l'8 settembre 1943 venne catturato dai tedeschi e internato in Austria, prima a Stablak (nella Prussia orientale, tra la Polonia e la Russia) e poi a Sandbostel (nella Bassa Sassonia, in Germania). Nel 1951 venne

richiamato per aggiornamenti a Tarvisio. Dopo il servizio militare, Nereo Perini si è laureato in lingue e letterature straniere all'Università Ca' Foscari di Venezia. È stato professore di francese in diverse scuole medie e superiori, ricoprendo la carica di Preside all'Istituto tecnico "Zanon" di Udine fino alla pensione.

I funerali si sono svolti lunedì 3 novembre 2025 presso la chiesa di San Marco in Viale Volontari della Libertà a Udine. Al funerale hanno assistito anche il Presidente della Sezione ANA di Gemona Ivo Del Negro, che, assieme al Sindaco di Artegna Alessandro Marangoni e al Capogruppo Giorgio Cignini, hanno scortato il Vessillo della Sezione ed espresso le più sentite condoglianze al figlio di Nereo, Andrea, e a tutti i familiari.

Anche la Sezione di Udine, città dove viveva il Capitano Perini, ha reso omaggio all'Ufficiale andato avanti con la presenza del Presidente Mauro Ermacora e del Vessillo. In chiesa il Presidente Ermacora ha ricordato la figura di Nereo. Alla cerimonia funebre erano presenti anche numerosi gagliardetti, tra i quali quello del suo Gruppo di Artegna-Montenars.

AI TRE AMICI “ANDATI AVANTI”

I primi mesi dell'anno 2025 sono stati mesi dolorosi per il Gruppo di Ospedaletto.

Tre nostri amici sono “andati avanti” e la loro perdita è un'esperienza dolorosa e profonda che può lasciare segni indelebili nella nostra vita.

Credo che ricordarli possa aiutarci ad elaborare il lutto e a trovare un nuovo significato che ci consenta di andare avanti con più serenità. Soprattutto è importante prendere coscienza del fatto che l'amicizia è un dono prezioso e che le persone che amiamo sono un tesoro da custodire.

Desidero perciò salutarli uno ad uno.

A **Tarcisio Gubiani**, classe 1944: persona buona, laboriosa e silenziosa ma carica di insegnamenti per noi più giovani. L'ho sempre definito un “mestri ch'al insegnave cence insegnâ”, nel senso che non aveva bisogno di troppe parole o discorsi complicati ma il suo modo di trasmettere le cose importanti si basava sul suo esempio personale. Persona umile ed al tempo stesso ricca di valori umani e soprattutto di amore per il suo paese e la sua gente ai quali ha dedicato, in silenzio, molto del suo tempo. È stato per me che l'ho conosciuto fin da piccolo, prima una figura di rilievo nell'ambito della nostra comunità poi, col tempo, un amico che mi ha visto crescere, maturare e cercare di seguirne l'esempio.

Tarcisio lascia a noi tutti un'eredità pesante fatta di impegno e di lavoro mi piace pensarlo seduto al “bar del Paradiso”, insieme a mio padre ed a tutti i suoi amici

lassù che ci guardano, sorridono e davanti ad una bottiglia di vino intonano dolcemente un canto.

“Lascialo andare per le tue montagne”.

Mandi Tarcisio



A **Luigino Forgiarini**, classe 1941: caro Luigi, sono un poco arrabbiato con te, per come te ne sei andato via in fretta ed in modo inaspettato.

Ti ho conosciuto circa dieci anni fa quando, dopo essere diventato Capogruppo di Ospedaletto per la prima volta, hai voluto che venissi a trovarti a casa tua. Molto probabilmente eri curioso di capire che tipo di persona fossi e se tu avresti potuto condividere con me problemi e soddisfazioni relative alla vita del Gruppo e non solo. Devo esserti piaciuto perché, da quel momento, i nostri incontri si sono fatti via via più frequenti (ma non quanto avrei voluto) e mi hai reso partecipe delle tue gioie e dei tuoi piccoli problemi quotidiani. Ho ascoltato con grande emozione (anche se non te l'ho mai confessato) i racconti della tua vita, dall'infanzia a

Gemona, al lavoro all'estero passando poi per la miniera di Cave del Predil sino alle vicende del sisma del '76 che ti hanno riportato al paese. Confesso che sono stati racconti per me incredibili, fonte di esperienza ma anche di profonda amicizia che mi hanno fatto comprendere il tuo profondo amore per la tua famiglia come unico e solo punto fermo della tua vita. Mi mancheranno i nostri incontri davanti alla stufa di casa tua, davanti ad una bottiglia di buon vino che, regolarmente, facevi bere quasi tutta a me.

Mancherai molto anche al nostro Gruppo al quale hai dedicato tante ore del tuo tempo con passione e spirito alpino. Sono sicuro che mi stai ascoltando anche adesso e perciò voglio salutarti con un mandi ed un arrivederci.

Mandi Luigino.



Ad **Aristide Stroili**, classe 1934: classe 1934, alpino del Tolmezzo, marito, padre, nonno e marangon, orgogliosamente “Ospedaglin”. Scorza ruvida che però nascondeva un animo buono e un cuore

generoso". Dal 1965 al 1973, Capogruppo ad Ospedaletto.

Questi in sintesi i tratti principali che per me caratterizzavano la tua figura. Negli ultimi tempi a causa della salute, aveva in parte rinunciato a frequentare gli incontri e le cerimonie che scandiscono il trascorrere del tempo ma, personalmente avevo alcuni appuntamenti fissi con te, l'ultimo dei quali pochi mesi fa, in occasione delle festività natalizie. Anche in questo caso ti si leggeva in viso la gioia con cui accoglievi me e chi mi accompagnava, senza grandi effusioni e con il dispiacere per non poter fare di più.

Caro Aristide, sarà impossibile dimenticarti perché ogni Alpino che ha voluto bene al proprio

gruppo e all'Associazione come tu hai fatto, lascia un segno intangibile. E questa è una delle peculiarità più evidenti degli Alpini: quella di non dimenticarsi mai di chi è andato avanti perché la nostra frase che recita testualmente "aiutare i vivi ricordando i morti", coniata nei tempi dolorosi del terremoto, esprime l'invito a chi rimane a continuare a fare del bene anche nel tuo ricordo e nel ricordo di chi, prima di te, ha raggiunto il Paradiso di Cantore. Oggi noi possiamo solo rivolgerti il più sincero ringraziamento per tutto quello che hai fatto e chiederti di salutare gli Alpini di Ospedaletto che, prima di te, sono saliti in quell'angolo di Paradiso a voi



dedicato. Vorrei concludere con una frase di John Taylor per me molto bella: "Mentre piangiamo la perdita del nostro amico, altri si rallegrano di incontrarlo dietro il velo".

Mandi Aristide.

*Il capogruppo
Adriano Brollo*

TRASFERTA DIRETTIVO A PIATTA DI VALDISOTTO PER 50° CROCE DEGLI ALPINI VALECETTA.

In occasione del 50° anniversario della croce degli Alpini di Piatta sul monte Valecetta (3270 m.) una rappresentanza del Direttivo del gruppo di Ospedaletto ha deciso di partecipare a questo evento con i "FRADIS" gemellati di Piatta di Valdisotto (Bormio). Partiti il venerdì 1° agosto, e rientrati la domenica 3 agosto, siamo stati ospiti dei nostri fradis, un legame che ci unisce dal lontano 2003, e che puntualmente nelle varie occasioni reciproche è modo di incontrarci e trascorrere il tempo disponibile assieme. L'accoglienza riservataci non ha eguali, dai pranzi alle cene, alla disponibilità loro per ogni nostra esigenza, GRAZIE

fradis. Sabato 2 agosto siamo saliti presso il monte, ma causa maltempo (NEVICAVA!!!) una ristretta delegazione è riuscita a raggiungere la vetta, per poi scendere e celebrare la Santa Messa presso un ambiente a valle, per poi consumare i tradizionali "pizzoccheri" tutti assieme. Qui l'amico Alfredo e Luca, ci hanno ringraziato per la nostra presenza all'evento omaggiandoci di un ricordo di questo 50° da portare presso la nostra sede del gruppo, e donandoci di una pubblicazione che riporta i precedenti eventi e anniversari (30° e 35°) ai quali il gruppo di Ospedaletto ha partecipato. Un immenso grazie a tutti loro, alle loro famiglie sempre

presenti, agli amici Alfredo Luca Fermo Michele e a tutti gli altri per questa amicizia e fratellanza che ci unisce nel tempo, mantenendo costantemente un rapporto di "FRADIS" GRAZIE AMICI DI PIATTA.

Massimo



L'incontro con gli Alpini di Valecetta.

Celebrata la Madonna dai Clapàz e la Festa degli Alpini di Peonis

Come da consuetudine, domenica 7 settembre 2025 si è svolta la 27^a edizione della tradizionale Festa della Madonna dai Clapàz e quella del Gruppo ANA di Peonis. L'ancona dai Clapàz è un manufatto che la popolazione di Peonis ha costruito nel 1829 per devozione alla Madonna del Rosario, lungo un sentiero che la gente percorreva per recarsi al lavoro negli stovoli di Ledrania e Pecol dai Zocs. La manifestazione è iniziata alle 10:30 con il ritrovo presso il Centro Sociale di Peonis, dal quale ha avuto inizio la sfilata verso la Chiesa parrocchiale, caratterizzata dal suono dei tamburi di Luisa e Ivano. In testa al corteo c'era la corona di alloro del Gruppo, dedicata ai Caduti e portata dai due alpini del Gruppo Gianmaria Beltrame e Mirco Di Santolo. Giunti sul sagrato della chiesa vicino al monumento che ricorda i Caduti, si è svolta l'Alzabandiera da parte dell'alpino Odino Di Santolo con il suono dell'Inno di Mameli; l'impianto di amplificazione era stato predisposto dall'alpino Pietro Serafini del Gruppo ANA di Gemona. All'interno della Chiesa parrocchiale è iniziata la Santa Messa celebrata dal parroco don Ottavio Zucchetto e accompagnata dal Coro pastorale e dalla musica di Caterina D'Osualdo al pianoforte. Dopo la comunione eucaristica ha preso la parola il Capogruppo ANA di Peonis Ivo Del Negro, che si è soffermato sul significato della festa e dell'omaggio con la consegna di un attestato di



I premiati con il Sindaco Pisu, il Presidente Del Negro e il Colonnello Umata.



L'Alzabandiera davanti al monumento ai caduti.

benemerenzza a Paola Di Bortolo, impiegata dell'Archivio di Stato di Udine, e a Marco Miani, impiegato presso il Centro Documentale del Distretto Militare di Udine. È intervenuta poi il Sindaco di Trasaghis Stefania Pisu, anche quest'anno accompagnata dalla Giunta comunale; il Sindaco Pisu si è soffermata sulla tradizione e la particolarità di questa festa e sulla necessità di mantenere vivo

il ricordo per non dimenticare i sacrifici soprattutto delle donne delle passate generazioni. Si è proceduto poi alla consegna degli attestati ai due impiegati con la partecipazione anche del Colonnello dei Carabinieri Salvatore Umata. A conclusione della Santa Messa don Ottavio ha benedetto la corona e l'alpino Gianmaria Beltrame ha letto la "Preghiera dell'Alpino". La

cerimonia è proseguita davanti al Monumento per l'omaggio ai Caduti: al suono della Canzone del Piave è stata deposta la corona di alloro del Gruppo ANA di Peonis, seguita dal suono del "Silenzio" eseguito dal giovane trombettiere Massimo Degano della Banda Alpina di Gemona. I partecipanti alla cerimonia si sono spostati poi nei locali della canonica di Peonis, dove è stato consumato il rancio alpino. Erano presenti,

oltre al Colonnello Umana accompagnato dalla moglie Dina Carla, il Vicesindaco di Forgaria Luigino Ingrassi, la Vicesindaco di Osoppo Elisabetta Zangari e la signora Vittoria, moglie di Luigi Tollon. Hanno partecipato alla cerimonia il Vessillo della Sezione ANA di Gemona e quello dell'Associazione "Mai Daûr", nonché i Gagliardetti dei Gruppi della Sezione di Gemona: Peonis, Alesso, Artegna - Montenars

e Campolessi; della Sezione di Udine: Forgaria nel Friuli, Majano e Osoppo; e della Sezione di Germania, il Gruppo di Colonia. Nel pomeriggio diverse persone guidate da don Ottavio hanno raggiunto l'Ancona dai Clapàz, dove sono state recitate le preghiere dedicate alla Madonna del Rosario e dove don Ottavio ha impartito la benedizione finale.

LA CONSISTENZA DELLA SEZIONE ANA DI GEMONA NELL'ANNO 2025

n°	Gruppo	Totale iscritti anno 2022	Totale iscritti anno 2023	Totale iscritti anno 2024	Totale iscritti anno 2025			Differenza rif. 2024
					Soci Alpini	Aggregati ed Aiutanti	Totale	
1	Gemona	261	271	267	174	104	278	11
2	Campolessi	66	68	64	49	15	64	0
3	Ospedaletto	96	99	100	69	31	100	0
4	Alesso	87	88	86	42	51	93	7
5	Artegna - Montenars	147	148	152	103	46	149	-3
6	Avasinis	36	36	37	26	11	37	0
7	Bordano	31	40	44	21	25	46	2
8	Interneppo	12	12	12	7	4	11	-1
9	Peonis	50	51	53	40	14	54	1
10	Venzone	86	87	87	51	41	92	5
11	8° Rgt Venzone	191	216	226	231		231	5
Totale		1063	1114	1128	813	342	1155	27

Paganti	1127
Nuovi Militari	28
Totale	1155

Le iniziative solidali del Gruppo ANA Venzone: un anno di generosità e comunità

Il Gruppo ANA di Venzone ha vissuto un anno ricco di iniziative solidali che hanno coinvolto la comunità locale, confermando ancora una volta lo spirito di servizio e la forte sensibilità verso chi ha più bisogno. Tra castagnate benefiche, momenti di convivialità con i più piccoli e la tradizionale colletta alimentare, i volontari hanno saputo creare occasioni di incontro, partecipazione e sostegno concreto.

Castagnata benefica. Lo scorso 16 novembre, nella suggestiva loggia del Palazzo Comunale di Venzone, il Gruppo ha organizzato una sentita castagnata benefica. Castagne ribolla e vin brulè hanno accompagnato i partecipanti per tutto il pomeriggio, creando un'atmosfera calda e conviviale, fatta di chiacchiere, risate e dell'immane lotteria della ruota. Grazie alla generosità dei presenti, è stata raccolta la cifra di 1.318 euro, un risultato importante che conferma l'attenzione e la partecipazione della comunità verso queste iniziative benefiche. L'intero ricavato è stato destinato all'acquisto di un televisore necessario al Pio Istituto Elemosiniere di Venzone, mentre la parte restante ha contribuito alla raccolta fondi dell'ANA Gemona a sostegno delle zone alluvionate del Friuli orientale. Un grazie sincero a tutti coloro che hanno reso possibile questo risultato.

Pasta Alpina per i



il presidente Francesco Marini con ospiti della casa di riposo e una rappresentanza del gruppo



Distribuzione del rancio ai bambini del centro estivo.

ragazzi del centro estivo Venerdì 1° agosto, il Gruppo ANA Venzone, insieme al Gruppo ANA 8° Reggimento Venzone, ha portato un momento di allegria e tradizione al centro estivo organizzato dall'Amministrazione Comunale. Per l'occasione è stato preparato il classico rancio alpino, offrendo ai bambini una gustosa

pastasciutta, molto apprezzata e consumata con entusiasmo sotto il tendone allestito ad hoc. È stata una giornata speciale, vissuta all'insegna della spensieratezza, della curiosità e del divertimento, immersi nella splendida cornice del piano di Santa Caterina. Colletta alimentare: un gesto semplice che vale molto.

Anche quest'anno, il 15 novembre, il Gruppo ANA di Venzone ha partecipato alla tradizionale **colletta alimentare** presso il supermercato CRAI di Carnia. La risposta della cittadinanza è stata, ancora una volta, molto positiva e ha permesso di raccogliere circa 150 kg di generi alimentari destinati alle persone più bisognose.

Un sentito ringraziamento ai soci volontari – Paolo Di Bernardo, Giovanni Goi, Gianfranco



I soci, Giovanni Goi, Gianfranco Pizzato, Manuel Pizzato e Paolo Di Bernardo

Pizzato e Manuel Pizzato – che testimoniando l'impegno costante del Gruppo verso le iniziative con disponibilità e sensibilità, solidali del territorio.

Musica e solidarietà: il Concerto Corale di Natale del Gruppo 8° Reggimento Alpini ha illuminato Venzone

Sabato 20 dicembre 2025 il Duomo di Venzone ha accolto una grande partecipazione in occasione del Concerto Corale di Natale, promosso dall'8° Reggimento Alpini in collaborazione con il Gruppo ANA 8° Reggimento Alpini. L'atmosfera natalizia, la qualità delle esibizioni e il forte spirito comunitario hanno reso la serata particolarmente intensa e significativa.

Ad aprire il programma è stato il Coro Alpini di Gemona, che con la sua tradizione vocale ha emozionato il pubblico attraverso brani della cultura alpina e canti natalizi. A seguire si è esibito

Corinsieme, formazione che unisce il Coro "Li Muris" di Venzone e la Corale di Alesso, capace di offrire un'esecuzione armoniosa e coinvolgente. Le due realtà corali hanno regalato momenti di grande suggestione, riempiendo il Duomo di melodie che hanno saputo unire generazioni e sensibilità diverse.

La serata ha ospitato anche un importante gesto solidale: il Gruppo ANA 8° Reggimento Alpini ha consegnato all'associazione ABIO Udine il ricavato ottenuto dalla rivendita del Panettone degli Alpini, destinato ai bambini ricoverati e

alle loro famiglie. Un contributo accolto con gratitudine e che ha sottolineato ancora una volta il ruolo degli Alpini come presidio di vicinanza e sostegno sul territorio. Il concerto si è concluso con un momento di convivialità e con lo scambio degli auguri natalizi tra cori, Alpini e cittadini, in un clima caldo e familiare che ha rafforzato il senso di comunità. La serata ha confermato quanto musica, tradizione e solidarietà possano fondersi in un unico, prezioso appuntamento capace di celebrare il vero spirito del Natale.

“Di qui non si passa”: una serata che ha emozionato Venzone

Sabato 1 novembre, nella sala gremita di Venzone, lo spettacolo “Di qui non si passa” di Luca Piana ha regalato al pubblico un viaggio intenso nella storia, nei valori e nello spirito alpino.

Fin dall’inizio si è capito che sarebbe stata una serata speciale: silenzio, emozione e occhi attenti hanno accompagnato ogni parola, ogni scena, ogni gesto dell’attore. Organizzata dal Gruppo ANA 8° Reggimento Alpini, l’iniziativa aveva un obiettivo semplice ma importante: portare cultura, memoria e riflessione nel cuore della comunità. E così è stato.

Luca Piana, con il suo modo diretto e profondo di raccontare, ha saputo far vivere momenti duri, episodi toccanti e storie di uomini che non devono essere dimenticati. Il pubblico ha risposto con lunghi applausi e con un coinvolgimento raro da vedere. Durante la serata non sono mancati momenti di commozione, ma anche di orgoglio: il ricordo degli Alpini, dei loro sacrifici e della loro umanità è arrivato forte e chiaro. Per molti è stata un’occasione per conoscere più da vicino una pagina di storia; per altri, un richiamo a valori che ancora oggi parlano

al presente. Un ringraziamento sincero va a tutti coloro che hanno partecipato, collaborato e sostenuto l’iniziativa. Grazie a chi ha lavorato dietro le quinte, a chi ha accolto il pubblico, e a chi ha creduto in questo evento. Un grazie particolare a Luca Piana, che con il suo talento ha



Un momento della manifestazione a Venzone.



Il Capogruppo Gianluca Melillo saluta i partecipanti.

trasformato una semplice serata in un’esperienza da ricordare. Il Gruppo ANA 8° Reggimento Alpini continuerà a promuovere iniziative che uniscono comunità, memoria e solidarietà. Venzone ha dimostrato ancora una volta di essere una comunità viva, attenta e capace di emozionarsi insieme.

La nostra delegazione alla cerimonia di Trieste: emozione, orgoglio e ringraziamenti speciali

Una bella delegazione del Gruppo ANA 8° Reggimento Alpini di Gemona ha partecipato alla cerimonia ufficiale a Trieste per l'ingresso dei nuovi alpini, vivendo una giornata intensa e ricca di significato. Il momento più emozionante è stato accompagnare il neo alpino a indossare il cappello: un gesto semplice ma profondamente simbolico, che rappresenta il passaggio tra generazioni e il cuore della nostra tradizione alpina. A rendere la cerimonia ancora più speciale è stato il ritrovare il Colonnello Daniele Simeoni, già nostro Comandante di Battaglione e oggi socio del Gruppo, al comando dello schieramento. Vederlo in questa veste ci ha riempito di orgoglio ed emozione: un legame umano che si rafforza nel tempo e continua a essere un punto di riferimento per tutti noi. Inoltre, desideriamo esprimere un sentito ringraziamento a due



La delegazione del Gruppo dell'8° Reggimento Alpini in Piazza Unità d'Italia a Trieste, con l'avvocato Nicola Stefani speaker ufficiale.

figure fondamentali della nostra delegazione ha contribuito attivamente alla buona riuscita dell'evento, partecipando con rispetto e condivisione dei valori che uniscono le Penne Nere. Queste occasioni ci ricordano quanto sia forte il legame tra "veci" e giovani e quanto il senso di comunità alpina renda speciale ogni manifestazione. Da Trieste torniamo con il cuore pieno e rinnovato entusiasmo, pronti a rappresentare Gemona e il nostro Gruppo con lo spirito alpino di sempre. Sempre avanti, insieme

La nostra prima Telethon: un'esperienza indimenticabile

La prima partecipazione del Gruppo ANA 8° Reggimento Alpini alla Telethon di Udine è stata un vero successo e un'esperienza che resterà impressa nei nostri cuori. Due giornate intense, ricche di entusiasmo, amicizia, fratellanza e tanto divertimento. Abbiamo vissuto lo sport non solo come fatica e impegno, ma come occasione per stare insieme, aiutare e costruire legami ancora più forti. Fin dal sabato mattina il gruppo si è dimostrato compatto: montaggio dei gazebo, organizzazione, cucina, servizio, accoglienza. Ognuno ha dato una mano con il sorriso, mostrando quello spirito alpino che ci contraddistingue: lavorare insieme, sostenersi a vicenda e non lasciare indietro nessuno. Abbiamo condiviso turni, risate, panettoni solidali, stanchezza e soddisfazioni, respirando l'atmosfera vera della Telethon, fatta di sport, solidarietà e umanità.

Al centro di questa splendida

esperienza c'è stata l'impresa del nostro Vice Capogruppo Sabatino Miele, alla sua prima partecipazione nella prova 1x24. Una sfida durissima che Sabatino ha affrontato con grande determinazione e cuore. Il suo risultato, preciso e meritato, è stato di 19 km e 700 metri, corsi con lo spirito alpino che lo contraddistingue: passo dopo passo, senza mollare mai. Vederlo tagliare il traguardo, sostenuto da tutto il gruppo, è stato un momento

emozionante per tutti noi.

Bravo Sabatino, sei stato un esempio e un orgoglio per l'intero Gruppo. Questa prima Telethon è stata più di un'attività: è stata una festa di squadra, una dimostrazione di forza e un'occasione per mostrare a tutti chi siamo. Siamo tornati stanchi ma felici, con la convinzione che questo sarà solo l'inizio.

Torneremo, ancora più uniti, ancora più motivati, ancora più Alpini.



Il Vicecapogruppo Sabatino Miele che ha partecipato a Telethon.

Andati avanti



Giovanni Di Bez
Abitante a Avasinis di Trasaghis

Nato il 9 luglio 1936

11° Reggimento Alpini d'arresto
Battaglione "Val Tagliamento"

Andato avanti il 27 giugno 2025



Bruno Toffoletto
Abitante a Braulins di Trasaghis

Nato il 25 dicembre 1942

3° Reggimento Artiglieria da
Montagna, Gruppo "Udine"

Andato avanti il 12 luglio 2025



*" Dio del cielo
Signore delle cime
lasciali andare
per le Tue montagne"*

“...Tu che hai conosciuto e raccolto
ogni sofferenza e ogni sacrificio
di tutti gli Alpini caduti,
tu che conosci e raccogli ogni anelito
e ogni speranza
di tutti gli Alpini vivi ed in armi,
Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni
e ai nostri Gruppi...”

Tratto da la Preghiera dell'Alpino

benedetto
CASA FUNERARIA POMPE FUNEBRI

Casa Funeraria Gemona del Friuli
Casa Funeraria Tarcento



www.benedetto.com Artegna . Tarcento . Gemona del Friuli . Trasaghis . Moggio Udinese

CREDIFRIULI, LA BANCA CHE HA IL FRIULI DENTRO.



Natura, cultura, tradizione. Estro, tenacia e impegno.

Avere il Friuli dentro significa per CrediFriuli conservare la propria identità, la propria storia, le proprie radici e tradizioni. Per questo si impegna a sostenere e valorizzare le risorse umane, culturali, economiche e ambientali di questo territorio, come investimento per il presente e per il futuro.



Il cortometraggio "Cresce l'identità", visibile attraverso il QR code, trasmette, in una storia suggestiva, i valori CrediFriuli.